

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "F.LLI COSTA AZARA"

PIANO PER L'INCLUSIONE 2024 - 2025

PRESENTAZIONE

Con il Piano Annuale per l'Inclusione, in riferimento a ciascun plesso dell'Istituto Superiore "F.lli Costa Azara", vengono identificate tutte le componenti scolastiche, le risorse, le metodologie, le azioni messe in campo affinché l'inclusione sia il fine previsto per ogni unità di programmazione che filtra attraverso:

- sviluppo e definizione di un apprendimento in progress;
- partecipazione sociale e comunitaria del saper vivere a scuola e nell'extra scuola;
- valorizzazione della persona e dei suoi contesti;

Il presente documento ammette in sé sia i punti di forza sia i punti di debolezza dell'Istituto. La componente docente, in sintonia con le linee programmatiche del PTOF (Piano dell'Offerta Formativa), forte di esperienze di inclusione già sperimentate, si adopera per costruire miglioramenti progressivi e contenuti, mantenendo fede ai presupposti del D. Lgs 66/2017 all'articolo 8.

Considerati i contesti relazionali formali, non formali e informali in cui la componente studente opera, l'Autonomia garantisce, in primis, il successo formativo predisponendo un percorso didattico costruito in funzione degli indirizzi e interessi determinati e garantiti da azioni di programmazione condivisa e esponenzialmente inclusiva che faccia riferimento a:

- competenze di base per definire l'obbligo d'istruzione; tali competenze vanno differenziate per assi culturali (Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico – tecnologico, asse storico sociale);
- competenze chiave di cittadinanza (**competenze UE 2018**): imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);
- competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate in ambito dell'Unione Europea: comunicazione, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);
- competenze che definiscono il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) in uscita proprio del corso di studi intrapreso e riferibile agli indirizzi di studio realizzati nei nostri plessi (Tecnico, Professionale, Liceale).

La scuola è impegnata a garantire, attraverso un piano di lavoro educativo e didattico, attività miranti a consentire per ogni allievo, con livelli differenti, l'acquisizione degli apprendimenti tali da favorire, visti i pregressi appresi, una rimodulazione qualitativa e quantitativa dei processi e delle strutture cognitive così da essere, nelle esperienze formative dei docenti, ambiente inclusivo sempre attivo e caratterizzato da cambiamenti e adattamenti continui in relazione alle diversità.

Primi strumenti di programmazione garanti della qualità inclusiva e compensativa dell'Autonomia, utili per definire gli apprendimenti degli alunni, sono:

- Piani Educativi Individualizzati (PEI), per gli alunni con disabilità certificata come da L. 104 / 1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (allievi immigrati con cittadinanza non italiana, studenti in particolari condizioni di problematiche di natura psicologica, comportamentale, relazionale e dovuti a motivi socioculturali, linguistici. Le attenzioni sono rivolte anche a quegli allievi con procedura diagnostica in corso).

Si riportano i riferimenti al quadro normativo che richiamano alla predisposizione collegiale dei documenti di cui sopra:

Legge 104/1992, la Legge 170/2010, la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012a cui fa seguito la Circolare n. 8 del 6 Marzo del 2013, l'O.M 182/2020.

Pei e PDP si presentano come strumenti per definire sia l'ordinamento logico (costruzione di senso) degli interventi di programmazione sia l'impostazione cronologica delle azioni da gestire secondo un calendario chiaro ed ordinato nel tempo di un anno scolastico; fanno seguito poi tutti gli interventi educativi e didattici, gli obiettivi, le metodologie, i materiali, i processi di verifica e le relative valutazioni, come richiesti dalle indicazioni del nuovo PEI.

Nello stesso di cui sopra e in relazione alle linee guida della O. M. 182 / 2020, sarà fatto esplicito riferimento alla gestione degli interventi in ciascuna disciplina con la definizione delle attività. Per tale motivo l'attenzione dei consigli di classe verterà sulle caratteristiche dello studente includendo i contesti come riferimenti imprescindibili utili per comprendere i bisogni da cui non si potrà prescindere.

Per ogni alunno la componente docente, al fine di favorire apprendimenti ed esperienze significative, si impegna a definire nei documenti di programmazione:

1. livello di partenza,
2. stile cognitivo,
3. motivazione, interessi.

Tali elementi trovano riferimento nel D.Lgs 66 del 2017 che ha previsto procedure esecutive oltre che una nuova documentazione (profilo di funzionamento comprensivo di diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale come era previsto dall' articolo 12, comma 5, della Legge 104 del 1992.

Il Pei nasce pertanto dal profilo di Funzionamento, redatto dalla commissione multidisciplinare con la collaborazione della famiglia e di un rappresentante della amministrazione scolastica, aggiornato ad ogni passaggio di grado di istruzione, o qualora vanno a ravvisarsi nuove condizioni di funzionamento personale (articolo 65, comma 3). Al Pei può affiancarsi il Progetto individuale redatto dall' E.L, se la famiglia o le figure che esercitano la responsabilità genitoriale ne fanno richiesta.

L'impostazione fa riferimento ICF approvato dall' OMS del 2001.

Dall'analisi secondo il modello antropologico bio-psico-sociale ICF-CY (Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità) prende forma il PROGETTO FORMATIVO che passa attraverso l'osservazione prima e l'analisi dettagliata poi delle dimensioni: fisica, corporea, cognitiva, affettivo – relazionale. Opportuna pertanto la lettura attenta delle funzioni e della struttura corporea, delle competenze personali, sociali, dei contesti ambientali (scolastico ed extrascolastico) per comprendere

adeguatamente il funzionamento sul quale intervenire per eliminare le barriere o per renderlo maggiormente operativo con i facilitatori.

L'analisi dei profili personali degli allievi (con punti di forza o di debolezza, abilità, limiti, livelli iniziali di ogni disciplina), da trasferirsi sui PEI e PDP prende forma in primo luogo da ciò che l'allievo/ a sa fare inglobando corrette metodologie e materiali strutturati tale che il tutto sia vivamente coerente con le esperienze vissute. Il fine è indirizzare a questo punto i discenti a fare esperienze di apprendimento in contesti di apprendimento strutturato in cui le difficoltà siano graduate e crescenti in base ai suoi ritmi e sviluppi.

Ogni PEI e PDP non deve escludere la descrizione della dimensione extrascolastica utile per configurare al meglio il progetto di vita e per di più è anticipatore del processo di inclusione, altro obiettivo a cui tendere.

Attraverso il processo inclusivo da configurare nella classe e con la classe attraverso le esperienze didattiche proposte, si eliminano le possibili barriere ostacolanti e limitanti per il definirsi di una partecipazione attiva ai processi educativi, formativi in un'ottica di cittadinanza consapevole e autodeterminante.

Il corpo docente è chiamato alla responsabilità di azioni organizzative e collaborative tali che le politiche scolastiche possano capitalizzare le risorse per garantire a pieno titolo il diritto alla cittadinanza come presupposto inalienabile, il diritto all'istruzione, il diritto alla coesione sociale nel rispetto anche dei presupposti di fondo dell'agenda 2030.

La scuola anche per la sua tipicità e varietà di corsi: è attenta all'inclusione poiché sul piano sociale si sperimentano momenti anticipatori di percorsi inclusivi che andranno a definirsi anche nei contesti e dimensioni lavorative.

Un'impostazione simile presuppone un'attenzione specifica alle disposizioni normative che guidano e indirizzano una buona progettualità affinché l'offerta formativa sia indirizzata anche alla valorizzazione dell'extrascolastico con il percorso di orientamento da attivarsi non solo in ingresso ed in uscita ma anche nel corso del quinquennio. L'orientamento deve guardare alla persona e alle sue tipicità che si configurano nel PEI e PDP. E nel momento in cui, a partire dal 3° anno, si organizzano i percorsi di PCTO, specificatamente per gli alunni in condizione di disabilità, l'Istituzione si opera per far conoscere alle famiglie, quali siano le possibilità di collocamento, come la L. 68 / 1999 (collocamento obbligatorio in relazione alla dimensione delle imprese), per le persone con svantaggio e in condizione di disabilità.

Altra azione che la scuola può intraprendere durante il percorso di orientamento è proporre, con l'attività di informazione alle famiglie, note sulle pratiche da attivarsi per creare cooperative sociali di tipo B.

Da tali indicazioni, in prospettiva inclusiva, attraverso l'approccio relazionale e cooperativo, nel rispetto delle linee di indirizzo del PTOF, la scuola vuole sentirsi al centro di un percorso di miglioramento ma soprattutto si riferisce all'innovazione di questo nuovo Piano per l'inclusione, volgendo lo sguardo a tutto ciò che possa contribuire a garantire massima vivibilità inclusiva e garanzia di benessere psico-emotivo.

Di diritto si guarda anche alle attività sportive che già nel corrente anno scolastico hanno caratterizzato alcune azioni: partecipazione giornate sportive paralimpiche in collaborazione con la Provincia ed altre Associazioni di categoria, giornate sportive a scuola. Guardare allo sport in ottica inclusiva costituirà una specifica attenzione di cui la scuola si farà carico nel presente piano e di riflesso nei documenti di programmazione (PEI e PDP) con progetti, iniziative.

Il GLI (Gruppo di lavoro Inclusione) avrà la cura nel coordinare le azioni dei consigli di classe per indirizzare le azioni di programma e di garantire la buona riuscita dei percorsi personalizzati.

Gli incontri anche di Dipartimento dovranno assicurare il monitoraggio delle azioni di programmazione come da indicazione Collegio Docenti in linea con gli obiettivi primari e prioritari del PTOF.

Parte 1

Gruppi di lavoro

Le azioni

La gestione e l'organizzazione delle azioni per favorire l'inclusività (ovvero soggetti, pratiche, responsabilità degli interventi) sono di pertinenza di:

- Organi Collegiali
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) è impegnato a realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà (D. M. 27 dicembre 2012, Leggi 53/2003, 107/2015, DLgs. 66 del 2017 art. 9 comma 8).

Le figure che lo compongono sono:

- il Dirigente scolastico Prof. Luca Tedde;
- i Docenti funzioni strumentali per l'inclusione scolastica.
- la docente responsabile di dipartimento di discipline umanistiche.
- la docente responsabile di dipartimento discipline scientifiche, scienze motorie;
- la componente personale ATA;
- le/a referenti/e ASL del servizio.
- Associazioni di categoria disabilità.

Nelle attività di processo (definizione e attuazione del Piano) sono coinvolti anche le altre funzioni strumentali (orientamento, PTOF, Invalsi), i genitori, associazioni persone con disabilità.

Il GLI collabora con il GIT (Gruppo territoriale per l'inclusione).

Non sono escluse dalla collaborazione, supporto e consulenza tutte quelle parti interne ed esterne alla scuola con le relative competenze.

Cosa fa il GLI

si opera per:

- elaborare il PI come documento programmatico per rendere inclusive le attività in sintonia con le direttive del PTOF;
- rilevare numero alunni con BES in ingresso ed in entrata, rilevare la presenza alunni con BES;
- Raccogliere, predisporre le indicazioni operative per gli interventi educativi e didattici (PEI, PDP);
- Disporre misure didattiche dispensative, compensative, rafforzative, sostitutive, prove equipollenti offrire corretto supporto per offrire ai consigli classe strategie, metodologie, esempi per gestire le comunità classi;
- Collaborare per realizzare attività formative, aggiornamenti con il GTS (altre scuole, servizi territoriali, EE.LL.)

Il ruolo del Consiglio di Classe:

Il Consiglio di classe in base alla documentazione clinica e/ o certificazioni concesse alla scuola da parte della famiglia, dà disposizioni, qualora sia necessaria ed opportuna la personalizzazione della didattica, sulle misure compensative e dispensative, semplificative su valutazioni pedagogiche e didattiche.

Per i DSA con la certificazione, con la collaborazione della famiglia con la quale è doveroso condividere ogni aspetto, il C. di C. predispone il PDP in modo da documentare in primo luogo e poi costruire e definire le strategie più opportune per favorire l'apprendimento didattico inclusivo, compresi i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per gli studenti con disabilità il C. di C. prevede la compilazione del PEI, (104 / 92), inserendo quelli che potrebbero essere i progetti che si intendono realizzare.

Fondamentale è la condivisione che si esprime attraverso la firma del Consiglio di classe, della famiglia, del DS, da apporre su PDP e PEI.

Per quei casi in cui il Cdc reputi non sia fondamentale predisporre un PDP è necessario ed opportuno verbalizzare quali misure didattico- educative si intendono da mettere in essere per favorire e garantire il successo formativo.

Collegio dei Docenti

Cosa fa

Definisce e delibera il PI e il PTOF. Ad avvio anno, verifica le risorse e l'organizzazione dell'organico per la gestione del Piano dell'Inclusione seguendo le indicazioni del GLI.

A fine anno verifica gli esiti e i risultati ottenuti e sulla base delle indicazioni del GLI e su sua proposta delibera il Piano annuale dell'Inclusione per l'anno scolastico successivo così da inviare il relativo documento agli Uffici dell'USR, al GLIP e al GLIR.

Possibili azioni dell'Autonomia

L' autonomia, con la disponibilità di risorse, può attivare specifiche attività di formazione e/ o aggiornamento per il personale docente anche in collaborazione con EE. LL., USR, Scuole su argomenti, contenuti relativi ai bisogni educativi speciali.

Il personale con titolo e con curriculum vitae con esperienze formative può costituire il valore aggiunto per l'attivazione di azioni formative, simulazioni dilezioni, condivisioni di materiali anche con docenti di altri ordini di scuola i cui alunni si iscrivono nel nostro Istituto, presenti nel territorio.

Attraverso la figura del DS, il GLI si attiverà per diffondere e rendere note le azioni formative negli altri Istituti per ottimizzare le risorse e per condividere le esperienze.

Nel sito web dell'Istituto inoltre viene disposto uno spazio di consultazione e/ o di riferimento in materia di disabilità, per la raccolta dei materiali (lezioni, attività, strumenti di facile accessibilità).

La valutazione: strategie e pratiche inclusive

Punto di partenza per dare corpo ai PEI e PDP, così come da linee guida, in concerto con la famiglia, è l'osservazione da attivarsi nel primo periodo (ben venga se nella logica della continuità il consiglio di classe conosce già l'allievo/ a).

Nei piani i docenti predispongono la propria programmazione avendo cura di definire gli obiettivi da raggiungere, le metodologie da utilizzare, gli ambienti, i tempi soprattutto questi ultimi dovranno essere scanditi se diversi da quelli della classe.

La definizione delle verifiche utili ai fini della valutazione e in coerenza con la tipologia della disabilità e/o svantaggio saranno diversificate.

Qualora si riterrà necessario, si dovrà programmare e definire la concessione di tempi più lunghi e differenziati per l'esecuzione del compito così da offrire al discente momenti per gestire eventuali stati ansiogeni, pause o comunque momenti di riflessione e confronto.

I docenti sono chiamati a calendarizzare le attività di verifica, a segmentare gli argomenti e/ o le prove pratiche. Per ogni verifica vanno poi inseriti gli obiettivi che devono trovare rispondenza con la scheda di valutazione adottata e sempre allegata al compito.

Come da disposizioni, lo studente/ la studentessa potrà adottare, gli opportuni strumenti compensativi e dispensativi (es. utilizzo tavola pitagorica e/ o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici (PC, tablet, smartphone etc.) da specificare nei piani adottati dal C. di C.

Per ogni tipo di verifica, si adottano criteri comuni fermo restando l'attenzione per l'apprendimento dei concetti, la conoscenza, l'auto consapevolezza del percorso e/ o dell'errore; si escludono dalla valutazione le dimensioni e i criteri relativi alla grafia e/ o disordine per i quali comunque si lascia la possibilità di poter migliorare e o adottare misure di facilitazione al miglioramento stesso.

L'attenzione per la valutazione passa per i processi considerando nelle dimensioni dei Piani le stesse relazioni e partecipazione che a scuola gli allievi sperimentano. Le verifiche non devono essere il solo risultato di produzioni sommative.

Nella verifica degli obiettivi di apprendimento deve concretizzarsi la condivisione di un team di docenti annullando la condizione di delega di ogni aspetto al docente di sostegno.

Il docente curricolare infatti prevede gli obiettivi della programmazione e valutazione per tutti gli alunni compresi quelli con disabilità e quelli con esigenze didattiche educative altre in correlazione con gli allievi della classe.

L' inclusione a questo punto si definisce adottando i contenuti oggetto di attenzione anche nei corsi per l'inclusione attivati nei vari Istituti nell' anno scolastico 2022 / 23 e con strategie e metodologie alternative e strutturate ci si predispone al successo formativo che dovrà passare attraverso l'apprendimento cooperativo, per scoperta, con i lavori di gruppo, con l'utilizzo di strumenti nuovi e specifici, visto il rinnovamento anche degli strumenti e supporti tecnologici di cui la scuola si è dotata a seguito dei progetti PON.

Vista la tipicità dei rispettivi corsi dell'Istituto, la proposta di cui sopra sarà ancora più incisiva in termini di esperienza da programmare e valutare a seguito di stage, esperienze lavorative presso aziende agrarie, forestali, alberghiere e utili nelle fasi di orientamento e per le finalità PCTO.

A verificare l'effettiva attuazione di quanto detto sopra saranno i C. di C. e i rispettivi coordinatori.

Qualora vi siano alunni con il giudizio sospeso e soprattutto BES, bisogna dare indicazioni specifiche e precise in merito a:

1. parti di programma oggetto di verifica per accertamento dell'avvenuto superamento del debito;
2. le modalità di verifica;
3. la gestione dei tempi;
4. l'utilizzo degli strumenti;

Necessario tenere in considerazione le specifiche esigenze e avendo cura di collaborare con il GLI e i referenti per l'inclusione che si metteranno a disposizione del cdc per facilitare e favorire l'adozione di idonee prassi.

Organizzazione sostegno nella scuola

- Il GLI monitora le attività;
- Il rinforzo, il potenziamento e il recupero devono essere svolti preferibilmente dai docenti dell'Istituto sia in orario scolastico che extrascolastico, laddove possibile come stabilito dal Collegio Docenti;
- si potranno destinare ore aggiuntive, secondo un piano progettuale, per facilitare gli apprendimenti di alunni con BES e con DSA, con strumenti compensativi e lavorare nelle classi con i colleghi. I giorni destinati ad attività di recupero saranno scelti per consentire agli alunni con particolari criticità di frequentare corsi.
- Gli interventi vanno strutturati in relazione al profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e strumenti specifici allo scopo, e volto a identificare abilità e difficoltà principali dell'allievo.
- nel momento dell'osservazione in ingresso e a seguito delle rilevazioni, si programma tempestivamente, già nel consiglio di classe di ottobre, un recupero tempestivo. Certamente di valore assumerebbe una simile prassi se si stabiliscono i contatti con i DS e i docenti della scuola superiore di primo grado da cui l'alunno con disabilità proviene. Il GLI, e in particolare le funzioni strumentali, si faranno carico di pianificare anche questa essenziale azione.
- avvalersi delle osservazioni fatte dagli educatori soprattutto e dall' assistente all' autonomia in servizio nel nostro Istituto, figure di riferimento utili, specialmente la prima per predisporre i Piani, il cui operato pregevole e di indiscutibile professionalità mette il corpo docente nelle condizioni di avere riferimenti utili nell' adozione di buone prassi didattiche.
- avvalersi dello sportello d'ascolto psicologico da qualche anno presente in Istituto grazie anche ai fondi Regione Sardegna per supportare gli studenti, le famiglie e i docenti; le azioni di intervento saranno gestite e concordate dal GLI, previo consenso dei vari organi collegiali della scuola, con il professionista incaricato per tener conto delle specificità dell'utenza di ogni singola sede;
- coinvolgere sempre le famiglie per acquisire tutte le informazioni necessarie tali da costruire sempre un clima positivo, collaborativo ai fini del perseguimento degli obiettivi condivisi e programmati;
- Costruire un legame solido tra tutte le componenti che ruotano intorno all' alunno per costruire un progetto di vita con senso che non si chiuda con la frequenza dell'ultimo anno di scuola ma che abbia come presupposto comune la competenza nel sperimentare l'autonomia del saper fare e lo sviluppo dell'autostima;
- In virtù degli spazi aula studio, biblioteca, nuovi ambienti di apprendimento, la scuola per fronteggiare la dispersione scolastica, per promuovere motivazione e impegno progetta percorsi integrati tali da ridurre al minimo le lezioni frontali a vantaggio di pratiche laboratoriali, sport di gruppo, esercitazioni pratiche e soprattutto, dal 3 anno con la progettazione dei PCTO, potenziare le collaborazioni con enti esterni e di categoria.

Prospetto e attività Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	13
➤ Altro	6
2. disturbi evolutivi specifici (si riporta num. Totale PDP)	50
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	69
% su popolazione scolastica	479 unità
N° PEI redatti dai GLO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione Sanitaria	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione Sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

Altro:		
---------------	--	--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO

	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono: Ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X			
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Organi Collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): L' Istituto istituisce il Gruppo di lavoro per Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D. M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/ 2003 e 107/2015 di cui al D.Lgs. 66 del 2017 all' articolo 9 comma 8.

Il gruppo per l' inclusione nell' a.s. 2023/2024 si compone per la presenza di:

- Dirigente scolastico Prof Luca Tedde
- Docenti funzioni strumentali per l' inclusione scolastica
- docente responsabile di dipartimento di discipline umanistiche - letterarie
- docente responsabile di dipartimento discipline scientifiche, scienze motorie
- componente personale ATA Direttore SGA
- referente ASL del servizio di Nuoro e Oristano

Il gruppo di lavoro in relazione alle problematiche da affrontare in sede di definizione ed attuazione del Piano per l' inclusione, si avvarrà anche della collaborazione e consulenza di altri soggetti interni o esterni all' istituto. Avrà il compito in primis di rendere partecipi e di coinvolgere gli altri docenti funzioni strumentali, i coordinatori di classe e il dipartimento dei docenti di sostegno e, come da normativa, i rappresentanti dei genitori e degli studenti. Verranno coinvolte in termini di supporto anche le associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio.

Sarà sollecitata sovente la collaborazione con iniziative ed attività formative che saranno attivate dal GIT (gruppo territoriale per l' inclusione).

Compiti e funzioni del GLI

- rilevare i BES, attivare il monitoraggio e la valutazione;
- definire la raccolta e la documentazione degli interventi educativo- didattici (PDP, PEI e le misure didattiche di carattere dispensativo, compensativo, di supporto e di intervento);
- attraverso azioni di supporto ed con l' informazione, mettere i docenti, soprattutto chi arriva e/ o si trova alle sue prime esperienze, al corrente sulle strategie e metodologie di gestione delle classi con informazioni sul PI;
- attivare azioni pragmatiche per sensibilizzare sulle problematiche connesse all' inclusione con gestione di attività di promozione, informazione e organizzazione di e su eventi formativi legati alle problematiche di situazioni di svantaggio e sull' inclusione;
- elaborazione di un " Piano Annuale per l' Inclusione " aggiornato sui numeri di alunne/ i con BES in ingresso ed uscita con aggiornamento annuale del presente documento quale strumento programmatico funzionale per definire le azioni inclusive strettamente connesse e relazionate con gli interventi previsti nel PTOF.;
- mantenere i rapporti e le relazioni con CTS, tutti i servizi sociali e sanitari territoriali;
- collaborare con le altre scuole soprattutto per attivare piani e progetti inclusivi,

con le istituzioni e associazioni presenti nel territorio per avviare attività di formazione e consulenza;

- Informare i docenti sulla normativa inclusiva.

Consiglio di Classe:

Il ruolo del Consiglio di classe mira a costituire un piano di lavoro strutturato con specifica personalizzazione della didattica distinguendo le misure dispensative, compensative, semplificative e/ o alternative purché coerenti con tutte le considerazioni di natura pedagogica e didattica, e soprattutto sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/ o certificazione fornita dalla famiglia. Nel caso di situazioni particolarmente importanti e rilevanti, il Consiglio di classe per i DSA certificati (o per quelli dove lo ritenga necessario), in accordo con la famiglia con la quale è doveroso condividere ogni attività ed intervento, deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) per osservare, concretizzare, vigilare e documentare tutte le strategie ritenute efficaci, pertinenti ed idonee. Deve curare gli aspetti legati ai criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti/ e studenti/ esse rilevati in situazione di svantaggio scolastico.

Come decretato dalla legge 104 / 1992, per gli studenti con disabilità andranno predisposti i PEI, con relativi progetti didattici inclusi che devono essere firmati contestualmente, come anche i PDP, dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. Qualora vi possano essere altre condizioni di svantaggio non certificate e qualora il C. d. C. ritenga doveroso attivare e stendere un PDP, occorre verbalizzare il tutto ed esplicitare le misure didattico- educative utili per permettere all' allievo/ a di pervenire al successo formativo nonostante la sua, anche temporanea, situazione di particolare svantaggio.

GLO

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità.

È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

L'unità di valutazione multidisciplinare (della ASL) è chiamata a fornire supporto al GLO, ma non ne fa parte.

Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il piano annuale delle attività e il PTOF.

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera il piano dell'inclusione con tutti gli interventi e adattamenti previsti dal GLI in conformità con le reali ed effettive risorse di istituto. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati con la proposta del GLI, delibera il PI (piano annuale dell'inclusione) per l'anno successivo e da inviare agli uffici dell'USR e al GLIP e al GLIR.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Presupposto da cui la scuola intende partire per i prossimi anni è di operarsi per organizzare in autonomia o, laddove risultasse possibile, in collaborazione con altri istituti anche di ordini inferiore, dei corsi di formazione docenti, riguardanti problematiche afferenti ai bisogni educativi speciali. Soprattutto in presenza di docente con poca familiarità con le situazioni di disabilità, si manifesta la volontà di presa in carico del medesimo per una maggiore consapevolezza dei ruoli e dei compiti della docenza.

Organizzare e collaborare inoltre con le autonomie scolastiche presenti nel territorio costituirebbe un rafforzamento tale per garantire anche continuità tra le varie scuole visto che l'Istituto accoglie gli alunni delle classi del primo grado. Incontri tali rappresenterebbero occasione di confronto con i docenti delle scuole di provenienza degli studenti che s'iscrivono presso il nostro istituto. Una simile opzione in chiave inclusiva risponderebbe anche al bisogno di condividere pratiche didattiche fra ordini di scuola di diverso tipo.

Un simile prospettiva inoltre consentirebbe di ottimizzare le risorse, di costruire piani di accordi condivisi, di progettare percorsi comuni.

Altra azione di intervento prevista dal GLI: creare sul sito di Istituto una pagina con risorse e materiali utilizzati, realizzati e sperimentati in condivisione secondo un'ottica inclusiva tale da renderli fruibili anche per altre esperienze da farsi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I Consigli di Classe, già a partire dalle primissime settimane di avvio a. s. avviano il processo di periodo di osservazione e, previo consenso della famiglia, predispongono i PIANI (anche in modo non particolarmente particolareggiato). Ogni insegnante illustra il modo in cui pervenire agli obiettivi, descrivendo l'utilizzo di metodologie, spazi, tempi diversi da quelli della classe. Le verifiche vanno pensate e strutturate nell'ottica di una valutazione legata al raggiungimento o di obiettivi minimi o differenziata e comunque coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio.

Opportuno, laddove sia previsto e sia necessario, strutturare i tempi differenziati di esecuzione tale da consentire momenti di pausa per la riflessione e/o gestione stati ansiosi. Dovrà inoltre essere contemplata la calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo.

Andranno esplicitati tutti gli opportuni strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare come: tavola pitagorica e/o calcolatrice, dispositivi informatici, prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi.

Il consiglio di classe in relazione alla disabilità farà attenzione a non includere: ortografia, ordine, grafia e si darà comunque valore e priorità all'elaborazione dei pensieri, concetti, consapevolezza, l'autonomia, la conoscenza.

Tali elementi andranno a costituire parte integrante di tutti i tipi di verifica.

Ogni documento (PEI e PDP) dovrà essere corredato della tabella di valutazione tale da escludere una tabella diversa per ogni disciplina.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il GLI monitora le attività da considerarsi gratuite per gli studenti con disabilità.

Laddove vengono previste sia attività di rinforzo, potenziamento e recupero, sono da preferire i docenti dell'Istituto, o eventualmente esterni, sia in orario scolastico sia extrascolastico secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti. Funzionale Impiego dei docenti dell'organico di potenziamento con un progetto strutturato.

- Gli interventi previsti saranno costruiti e strutturati tenendo conto del profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e strumenti specifici allo scopo e volto a identificare abilità e difficoltà principali dell'allievo.
Si premette che gli screening devono essere effettuati in entrata, previo contatto anche con la scuola di provenienza dell'alunno/ a per intervenire in modo tempestivo sul recupero.
A pianificare incontri sarà il GLI e la figura di riferimento prevista.
- Costituiranno riferimento fondamentale le osservazioni fatte dagli educatori scolastici che prestano servizio in diverse classi delle sedi per gli alunni che si trovano in particolari condizioni di svantaggio e disabilità.
- Utile lo sportello d'ascolto psicologico per supportare gli studenti, le famiglie e i docenti da considerare come strumento di valida utilità; la sua attività e intervento dovranno essere concordate attentamente dal GLI che vaglia, sentiti i vari organi collegiali e tenuto conto delle specificità dell'utenza di ogni singola sede.
- Le famiglie devono diventare gli interlocutori preferenziali con le quali mantenere i contatti continui per avere informazioni e confronti, collaborare per pervenire al successo formativo ed educativo con incontri periodici in ottica sinergica.
- La scuola si impegna nel gestire e creare una rete di interventi così da finalizzare tutte le attività verso gli obiettivi specifici concordati in un processo circolare da mettere l'alunno al centro con la sua personalità, autostima, motivazione.
- Il confronto costante tra docenti, tra docenti e famiglie, docenti e studenti, docenti e educatori, docenti e psicologo (forte è l'auspicio per attivare il servizio di consulenze psicopedagogica anche per gli anni avvenire) mirerà a supportare gli insegnanti per implementare e/ o sviluppare competenze didattiche così da confrontarsi consapevolmente con le problematiche dei BES.
- Per motivare lo studio negli alunni a rischio di dispersione scolastica, l'Istituto si impegnerà a delineare percorsi integrati per creare contesti di apprendimento (in considerazione della normativa vigente e delle linee guida all' O. M. 182 del 2020) , diversi rispetto alla classica lezione frontale, per evidenziare attitudini o abilità pratiche, con la progettazione di attività didattiche anche laboratoriali e acquisire contenuti di apprendimento essenziali. Nello specifico si cureranno le attività nei laboratori e le esercitazioni pratiche in azienda agraria; le esperienze di PCTO costituiranno il fulcro di una didattica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all' esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il GLI si attiverà per la ricerca attenta sul territorio di tutte quelle figure e soggetti con i quali collaborare al fine di migliorare e/ o eliminare condizioni di svantaggio degli alunni frequentanti le sedi, soprattutto quando maggiori sono le difficoltà e quando risulta anche particolarmente difficile soddisfare, in tutto o in parte, le esigenze degli studenti/ esse che potrebbero trovarsi in particolari situazioni di svantaggio. Qualora si riscontrasse l'assenza nel territorio dei soggetti sopra detti, il GLI s' impegnerà a promuovere e definire interventi in grado di poter soddisfare il bisogno rilevato.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il rapporto scuola famiglia deve configurarsi come un'alleanza sottoscritta dal patto formativo affinché l'azione educativa abbia valore e successo. Si configura in questo modo la corresponsabilità di ambo le parti. Le famiglie partecipano alle decisioni relative alle varie attività educative intraprese dalla scuola.

Il GLI, il Dirigente e i suoi collaboratori, i CdC e ogni singolo docente s'impegneranno a delineare azioni ed interventi per migliorare il grado di coinvolgimento delle famiglie il cui ruolo sembrerebbe molto marginale e o assente in alcune circostanze, nella partecipazione dell'organizzazione politica della scuola.

Vista l'assenza in molti consigli (C. d I, Cd C, GLI) dei rappresentanti componente genitoriale, ci si impegnerà per un'adeguata sollecitazione alla partecipazione.

I docenti, a tutti i livelli, anche con attività didattiche specifiche, spingeranno sulla partecipazione di studenti e genitori ai momenti di vita democratica della scuola.

La scuola potrebbe sviluppare anche dei sondaggi periodici per avviare una consultazione per comprendere le aspettative sull' istituzione scolastica per poi anche evidenziare aspetti meritevoli di miglioramento.

Anche le sedi associate prive dei servizi amministrativi saranno impegnate ad assistere le famiglie soprattutto quelle in particolari condizioni di disagio e favorire un dialogo interattivo con la sede centrale, e soddisfare eventuali richieste anche di ordine amministrativo (richiesta di certificati, iscrizioni, guida all' accesso del registro elettronico, rapporti con Enti e Istituzioni).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Far ricorso ad un saper fare condiviso è il grimaldello che consente di rispondere al disagio. I docenti saranno sollecitati affinché organizzino la propria attività didattica in classe, collaborino per costruire percorsi e attività tali da rispondere ai diversi stili cognitivi e attitudini dei singoli allievi. In tale prospettiva le attività di PCTO sono di fondamentale importanza.

Utile configurare in ogni studente i punti di forza per espletare successo gli impegni richiesti, rafforzando la gratificazione, la motivazione e l'autostima personale.

Si configura in questo contesto di valore imprescindibile la programmazione dei dipartimenti disciplinari chiamati a strutturare il curriculum che, partendo dal PECUP ministeriale, tenga in considerazione le peculiarità della comunità scolastica. Il coinvolgimento dei docenti di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari sarà utilissimo per confrontarsi con le situazioni di difficoltà e il loro punto di vista sarà di grande aiuto per fare delle scelte oculate (materiali di studio, libri di testo).

Utile il loro supporto nella costruzione di percorsi, realizzazione di materiali, messa a disposizione di esperienze per rispondere ad alcune specifiche esigenze laddove il libro di testo in adozione, per esempio, dovesse risultare inadatto per la peculiare disabilità.

Lo stesso dipartimento di sostegno potrebbe raccogliere materiali e farne un archivio elettronico ed evitare quindi che il lavoro compiuto vada perso.

La cura del linguaggio durante le spiegazioni è importante, quale facilitatore inclusivo e dovrà tener conto del reale patrimonio conoscitivo e lessicale degli allievi/ e. Utile inoltre far ricorso a diversi codici comunicativi: verbali, gestuali, iconici e grafici. L'utilizzo dei nuovi strumenti multimediali permette di usufruire di uno stile comunicativo efficace da rendere incisivo anche con il supporto degli interventi del gruppo del PNSD.

Relativamente poi alle attenzioni sui comportamenti e sulla disciplina, i docenti prenderanno in considerazione vissuto e personalità di ciascuno alunno al fine di creare un contesto positivo, tranquillo all'insegna della partecipazione tale da eliminare o far venir meno condizioni oppostive e contrasti.

La struttura orario e l'organizzazione delle attività saranno presupposti importanti per costruire un buon curriculum.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse umane ma anche di quelle strutturali presenti in Istituto, è fortemente condizionata dall'elevato turn over del personale docente, in buona misura anche precario.

La permanenza in Istituto dei docenti potrebbe essere garantita da un coinvolgimento più sostenuto con la garanzia di un certo numero di anni di permanenza.

Ci si sforzerà di rendere tutta la scuola accogliente per i docenti favorendo la partecipazione stretta e il loro coinvolgimento nelle attività proposte a tutti gli alunni, compresi gli alunni in situazione di disabilità e altri alunni in particolari condizioni di svantaggio, così da attribuire ruolo e rilevanza al compito assolto.

Altra condizione è quella di fare della scuola nel territorio punto di riferimento in materia di inclusione ricercando contatti e collaborazioni con le altre realtà scolastiche, con le realtà economiche e associative delle zone dove sono dislocati i plessi. Per rendere efficaci e efficienti gli interventi e le azioni, economizzando anche sulle risorse strutturali e umane, si opterà per un lavoro di e in rete tra operatori sia della stessa sede sia appartenenti a sedi diverse, mettendo in campo azioni comuni così da sollecitare conoscenze e integrazione tra alunni e docenti delle diverse sedi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La penuria di risorse economiche implica la necessità di trovare altre forme di reperimento fondi per realizzare progetti funzionali al fine di poter attuare quanto programmato nel PTOF compresa la realizzazione di progetti inclusivi che altrimenti resterebbero irrealizzabili.

L' Istituto con azioni mirate cercherà di individuare i vari bandi che Istituzioni e altre organizzazioni pubblicano, l i sottoporrà all' attenzione degli Organi competenti per reperire quelle risorse utili ai fini di cui sopra. Come già avviene, le attenzioni sono riposte sui: PON, di fondazioni varie come FAI, Banco di Sardegna, finanziamenti regionali, azioni di sviluppo locale attraverso provincia, Comune, Gal; finanziamenti per i percorsi IFP per l'acquisizione di qualifiche professionali di primo livello, fondi specifici per i progetti di inclusione.

Si organizzeranno anche eventuali attività formative in collaborazione con aziende e organizzazioni del territorio che mettano a disposizione le proprie strutture e mezzi per favorire la realizzazione di certe tipologie di progetti in relazione al corso di studi specifico. Non vengono comunque escluse anche forme di autofinanziamento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il processo inclusivo passa per gli alunni in ingresso alla scuola superiore attraverso uno stretto rapporto che si intende implementare tra scuola media inferiore e superiore. Perciò ci s' impegnerà maggiormente ad acquisire dalle scuole di primo grado informazioni su tutti gli alunni in ingresso e non solo sugli studenti con disabilità.

L' obiettivo primario è quello di delineare adeguatamente i bisogni educativi speciali attraverso la conoscenza acquisita dai docenti delle classi inferiori. Contestualmente si contatteranno le famiglie degli alunni in ingresso per supportarle e metterle a proprio agio garantendo loro il supporto necessario nella prima fase di accesso. Tutte le informazioni acquisite saranno utili per gestire l'organizzazione delle condizioni di partenza e benessere iniziale per tutti.

Ad inizio anno si provvederà a fare un incontro con le famiglie alunni con disabilità per informarle dei servizi, delle attività scolastiche, dei progetti e del servizio educativo della Provincia laddove il servizio sarà necessario. Verranno poi acquisite tutte quelle informazioni utili per costituire in modo omogeneo le classi così da evitare esagerata concentrazione di studenti con difficoltà in una stessa classe, coinvolgendo anche gli insegnanti di sostegno della scuola superiore di primo grado.

I responsabili di sede per l'inclusione informeranno i docenti di sostegno e i coordinatori delle classi sulle necessità degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nelle proprie classi e daranno loro tutte le informazioni opportune. Questi poi informeranno gli altri docenti del consiglio di classe.

Si organizzeranno anche incontri iniziali con le famiglie, docenti ed educatori se fosse necessario famiglie e docenti (almeno alcuni) e educatori scolastici. I docenti di tutte le classi prime saranno inoltre particolarmente sensibilizzati a osservare fin dai primi giorni gli studenti di dette classi al fine di segnalare tempestivamente eventuali studenti con particolari esigenze didattico- educative di cui non si fosse venuti ancora a conoscenza.

Sarà inoltre cura del DS convocare i CdC con tempestività per rendere note eventuali problematiche per discuterne in via preliminare.

Per quanto concerne poi l'attività lavorativa degli alunni delle classi terminali, si darà valore all' attivazione di percorsi di orientamento e inserimento lavorativo per tutti gli studenti, compresi quelli con maggiori difficoltà e prevedendo percorsi di conoscenza sull' inserimento nel mondo del lavoro per le persone con disabilità collaborando anche con i centri per l'impiego. Si cercherà in questo senso di contattare le organizzazioni del territorio che si occupano di progetti d'inserimento lavorativo per persone con disabilità o in altre particolari condizioni di svantaggio comprese pure eventuali cooperative sociali.

La scuola proverà a coinvolgere gli studenti in attività da farsi una volta terminata la scuola, e in collaborazione con Enti e/ o associazioni, aiutarli ad inserirsi in contesti lavorativi evitando così lo spettro di un possibile isolamento socio – lavorativo.